

Malatesta Baion condutier nostro alozato de li, vol far exercitar alcuni in trar artelarie, però, justa la parte dil Consejo di X, voy ogni Domenega di Zugno metervi un prexio etc., et scritto a dito Malatesta in consonantia, laudandolo etc.

Fo scritto a sier Francesco Foscarei podestà e capitano di Ruigo, in risposta di soe di 8 et 10, zerca quel Baldisera di Covadi ferarese, che nel lago ovvero valle di Precona *armata manu* vol intrar etc., et scritoli zà 1516 fo formà de quì uno processo; hor l'orator dil duca di Ferrara ha contentà si vedi *de jure*, però *servatis servandis* e *auditis audientis* debi far justicia, e se li manda il processo.

*A dì 6.* Fo scritto a sier Zuan Francesco Baeder provedador sopra le camere è a Vicenza, in risposta di soe, laudandolo aver mandato de quì ducati 1023 scossi di le daje, però atendi a scuoder il resto etc.

Fo scritto a sier Filippo Minio podestà di Citadela, atento Malatesta Bajon sta li a Citadela ne ha suplicato voria haver la caxa dove sta esso Podestà, e al Podestà dar quella dove el sta lui, però avisi l'opinion sua et il suo voler di questo.

*A dì 28.* Fo scritto a li rectori di Padoa et in conformità al Podestà di Montagnana, come intendemo che Hironimo Guidoto dà recapito a molti banditi, però lo fazi venir de quì etc.

Fo scritto a sier Anzolo Guoro provedador zeneral in Dalmatia, in risposta di soe dil discorso fato di Traù, di che lo laudemo e debi lassar quel capo di stratioti è li, e sier Domenego Pizamano vien conte de li, li daremo ordine etc. *Item*, a Sibinico far fortificar le porte di terra ferma e altro; lo laudemo etc. E di tre presoni turchi, havemo scritto al Baylo di Constantinopoli et aspetamo risposta da lui.

174 *Dil meze di Zugno, 1521.*

*A dì primo.* Introno Cai di XL a la banca di sora: sier Bortolamio da Canal qu. sier Zuane, sier Piero Gradenigo qu. sier Marin et sier Ferigo Michiel qu. sier Zuane, quali do di loro non è più stati, et il Doxe vene in Colegio, et deteno tardi audientia, nè fo letere da conto.

Fo scritto, per Colegio, al Luogotenente di la Patria di Friul, mandino le letere cesaree a Gradi-sea et Maran a far publicar et obedirle.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir li oratori di Cypro et per far orator in Franza, e non vi fu il Doxe.

Introno Cai di X questa matina: sier Nicolò Dolfin, sier Jacomo Michiel et sier Bernardo Marzelo stati altre fiate.

Fu leto una suplicha di uno . . . , qual vol far uno inzegno di aqua da masenar et far bater rami, con questo altri che lui et li soi per anni 50 non possi far ditto artificio, sotto la pena, *ut in parte*.

Et fu posto, per li Consieri, conciederli quanto el domanda per anni . . . , et fu presa. Ave . . .

*Di Padoa, di sier Marin Zorzi el dotor, podestà, di 17 Mazo.* Come, havendo recevuto nostre letere zercha certa delegation dil rauto seguito in villa de Megiain soto Montagnana, di esser tolto di su la strada una puta di anni 12 da certi a cavallo et menata via, *ut in litteris*, et vol autorità farli proclamar et meterli in bando, e *tamen* non nomina chi i sono.

Fu posto, per li Consieri, dar autorità al dito Podestà di meterli in bando di Venetia, terre e lochi con taja vivi lire . . . e morti lire . . . , e li beni confiscadi. Ave 137 di si, 17 di no.

*Di Roma, di sier Alvise Gradenigo orator nostro, di 24.* Come, ricevute nostre di 17 dil passato, con la copia di capitoli conclusi con la Cesarea Maestà per la execution di le trieve quinquenali, fo dal Papa e li comunicò. Soa Santità disse li piaceva la Illustrissima Signoria nostra fusse stà satisfata e contentata. Rispose esso Orator era cossa di contento di l'uno e l'altro subditi. Soa Beatitudine domandò quando compiva le trieve. Rispose fin 15 mexi; sichè spesso li domanda la fin di tal trieve. Poi l'Orator li domandò di sguizari. Disse el Papa voleva licentiarli, et ne ha fato venir verso Roma 300; ma un'altra volta disse prima 1500. Poi lui Orator parlò al reverendissimo Cornelio aziò intendesse dal Papa di diti sguizari, perchè si divulga per Roma i vieneno avanti a Pexaro et Rimano. E cussi parlò al Papa, qual li disse che l'aspetava una risposta di Franza; ma non disse di che. Et li sguizari in questo mezo vanno temporizando el suo partir, et hanno auto la paga, la qual compie a li 13 di Zugno, et però il Papa in Banchi zercha trovar 20 milia ducati, ch'è per dar l'altra paga. Scrive esser avisi di Napoli, le zente d' arme cavalchano verso l'Apruzo et il Tronto; si dice vien al servizio del Papa. E quanto a la trina liga, el Papa ha dito il Christianissimo re ha mudà li capitoli e conzati quelli a so' modo, et ha scritto in Franza et aspeta risposta. Et che l'ave letere dil Re, come el faria contentar la Signoria a li capitoli di la dita liga, non obstante volesseno certa dechiaration. Scrive, haver inteso è